

# IL BAGGIOONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Padova a dom. An. 10 — Sam. 11 — Trim. 12 —

ABBONAMENTI Per il Regno — Per l'estero aumento delle spese postali.

Padova 20 Maggio

**AVVISO**

Dobbiamo pregare coloro che ricevono il giornale e vogliono continuare a riceverlo, di mettersi in regola colla nostra Amministrazione.

**L'opposizione del Senato**

(Dalla Riforma)

L'attenzione è stata nuovamente richiamata in questi giorni dal Senato, e nella condotta che esso tiene di fronte al governo, alla Camera ed al paese.

La voce, che per tanto tempo si è levata solitaria, è andata poco a poco trasformandosi in coro. Ormai, il grido che si leva contro il Senato, è generale; e, nella stessa stampa moderata, alcuni giornali indipendenti ed autorevoli non hanno avuto scrupolo di dimostrare come la condotta della Camera Alta sia tale da dare ragione più ai suoi oppositori che ai suoi sostenitori.

Di questo, potremmo vantarcene come di una vittoria tutta nostra. Ma noi non siamo abituati a menar vanto di quelle vittorie che il tempo e la sua giustizia s'incaricano di procurarci, dopo anni ed anni di mal fondate opposizioni. Di questa non ci serviremo adunque che per invitare il Senato a meditare sopra questo fatto, che non può sfuggire alla sua attenzione.

Dopo la rivoluzione parlamentare del 18 marzo, la Camera Alta ha assunto il contegno di una Camera di opposizione sistematica. Fino allora, la sua eventuale opposizione a questa o quella legge liberale che qualche Ministero di Destra aveva subito, o accettato, o magari presentato alla Camera, era sempre stata una oppo-

APPENDICE N. 13.

**ZINGARELLA**

RACCONTO DI ADOLFO ROSSI

E la stessa giovane era trattata vestita da gran signora, alla moda di vent'anni addietro, pallida ed abbagliante più che mai. In un'altra fotografia si vedeva il conte Rinaldo vicino a quella donna singolare. L'ultima rappresentava una barba nella quale giaceva la signorina, vestita di bianco, con una ghirlanda di fiori sul capo, e negli occhi chiusi, parsa addormentata. Le fotografie erano state eseguite a Parigi, e obbligatoriamente.

La signora Pulcheria rimase tanto commossa che non s'avvide neppure della sua indiscrezione. Tuttavia degli altri stpi non fece che socchiudere le labbra, dando una rapida occhiata ai mille disparati oggetti che li empivano: libri, lettere, carte scritte in lingue straniere, mazzi di fiori appassiti, ciarpe di seta, e vari oggetti di teletta e di lavoro da signora.

Mise quindi ogni cosa a posto, chiuse il cassetto come stava prima, e corsé in cerca del marito. Sembrava Eva che appena colto il pomo s'affrettò a chiamar Adamo.

sizione, non solo occasionale, ma edata, corretta e regolare. Dopo il 18 marzo invece, la passione ha preso nel Senato il posto della equanimità; sicché esso si è mostrato contrario, avversario implacabile, non solo di ogni idea liberale, ma anche di quei ministri, che in realtà od in apparenza rappresentano e rappresentavano quel partito che delle idee liberali ha fatto il suo miglior patriomonio.

Questa opposizione è almeno regolare, se non ragionata? è franca, se non giusta? è aperta, se non fondata? — Per nulla: il Senato, non ha neppure il coraggio delle proprie opinioni, e spesso, non attentandosi

di opporsi apertamente a questa o a quella legge, lo fa nel peggiore dei modi, col silenzio e con l'inerzia.

In questa sessione, ad esempio, il Senato è stato quasi sempre chiuso; esso non ha tenuto che qualche rana seduta, priva d'importanza, provocata dalla presentazione di qualche progetto di legge, da parte del governo, o da qualche interpellanza. Del resto, assoluto e completo. Forse che manca lavoro? Tutt'altro. Ammonta ranno ad una buona ventina le leggi che approvate dalla Camera, giacchcho nel Senato in uno perfetto oblio e si trascinano nelle Commissioni.

Di alcune di queste leggi ne persino pronta la relazione, come per quella intorno alla abolizione del macinato. Ma una sorta di congiura stringe Commissarii e Commissioni per modo che non si viene mai a conclusione alcuna, ed il Palazzo Madama è obbligato a tener chiuse le porte dell'aula, per mancanza di lavoro pronto da porsi all'ordine giorno. Abbiamo veduto anche ora che, per rendere possibile la riunione della Commissione per la verifica dei poteri, sono state necessarie la protesta di tutta la stampa, un'osservazione del presidente del Senato, e per poco anche una petizione dei nuovi senatori; e tuttociò non è neppure avvenuto senza proteste e dimissioni da parte del presi-

dente stesso della Giunta, che si riteneva, a quanto pare, nel diritto di tenere perpetuamente sospesi nell'limbo i nuovi nominati.

Or dunque, così facendo è il Senato stesso che si manca di rispetto; è da sé che si offendere volontariamente.

Noi non lo diciamo per una mania che ci possiede di vedere trionfare le idee che abbiamo intorno alla necessaria riforma del Senato; lo diciamo perché, convinti della necessità di due Camere, vogliamo che entrambe sieno e si mostrino pari alla propria missione, qualunque sia il modo della loro formazione.

Così, anche per noi, il Senato — sia elettorale, secondo i nostri voti, sia pure di nomina regia, come attualmente — deve essere una Camera conservatrice, o meglio ancora una Camera moderatrice; ma conservatrice del bene, non del male; una Camera seria, innanzi tutto, laboriosa, spassionata, superiore, sin dove lo permette l'indole umana, alle ire di parte, vera Camera ad un solo partito, il partito del bene del paese.

Il Senato crede dannosa allo Stato, non proficia al paese, l'abolizione del macinato? La combatte adunque, ma apertamente, senza sotterfugi, senza imposture — e lo dimostra, innanzitutto, con delle buone ragioni, a cui altre se ne possano replicare. Credono danno le altre leggi, di cui, con la sua inerzia, impedisce l'applicazione? Lo dicono, e le rimandi alla Camera. Così, ove la legge ora in discussione alla Camera venga votata, ed esso la ritenga inaccettabile, lo manifesti. Ma abbandoni una buona volta un contegno, che non è degno di una Camera che si rispetta, di una Camera che ha coscienza del proprio dovere e della propria responsabilità, che è dannoso al prestigio delle istituzioni, e pericoloso per la sua stessa conservazione.

Il Senato sa il giudizio che abbiano recato delle nuove nomine, fatte a sezione aperta e con intento politico; sa che, quantunque fatte da un

fundamente addolorato, ma dopo un certo tempo tutti si rianno dalle disgrazie; e lui invece sempre lo stesso! Ah, in qualche paese ha amato una donna, e gli è morta, povero conte!... E qui i due coniugi a far mille supposizioni. Quello che non sapevano comprendere, che sembrava loro assai strano, era il singolare abbigliamento della giovane signora nei suoi ritratti, e le bizzarre vesti conservate così gelosamente. Essi amavano tanto il conte e si interessavano in tal modo alle sue disavventure, che morivano di voglia d'interrogarlo su tutto; ma avvedendosi che sapevano l'esistenza di quel mistero per una negligenza di lui e per l'indiscrezione loro, dovettero adattarsi al più scrupoloso silenzio, facendo le viste di nulla sapere e nulla aver veduto.

Cosa c'è? — domandò il buon segretario con un'ombra di stizza — m'hai interrotto una lungissima addizione; aspetta un minuto, se no mi toccherà ricominciare. Centosette e otto, centocinque e novelle....

Ah, marito mio, sono tutta sconvolta; se sapessi cosa ho visto, cosa m'è capitato poco fa! — esclamò premurosamente il signor Filippo lasciando in franco la somma, cacciandosi la penna dietro l'orecchio ed avvicinandosi alla moglie.

Era gli narrò allora per filo e per segno la perquisizione fatta nel casotto trovato aperto.

Ecco — conchiuse — ecco scoperta la causa della tristezza e della vita solitaria del conte. Ti ricordi, Filippo mio, quante volte te lo dissi, appena tornò dai suoi viaggi, che non riconosceva più in lui l'uomo di prima, che qualche segreto lo cruciava certamente? Prima credemmo il conte-

ritrovato l'amante e riacquistata la salute, Elvira doveva trovarsi completamente felice; un raggio di para-

diso era sceso a trasformare la monotonia della sua povera vita, e quel raggio usciva dalle pupille di colui del quale fra pochi mesi sarebbe diventata sposa.

Ma, oimè! la medaglia aveva il suo rovescio, un rovescio che può solo,

esser indovinato dalle maestre elem-

mentari. Elvira e sua madre non pos-

del miglioramento delle categorie seconda, terza e quarta passandole alla prima, seconda e terza.

Il relatore propone la fusione in un'unica categoria della antica quinta categoria e di una nuova proposta dal ministero.

Questa unica categoria comprenderebbe 1344 chilometri pei quali concorso dello Stato varia secondo il vario prezzo chilometrico.

La classificazione è lasciata al governo il quale la sottoporrà annualmente al Parlamento, nell'occasione della presentazione dei bilanci.

Si mantiene nel progetto nuovo la obbligatorietà del concorso dei corpi locali per le ferrovie di seconda categoria.

Per la terza categoria basta l'assenso della maggioranza dei corpi interessati.

E estesa la facoltà di costruzione a sezione ridotta.

Per le ferrovie di seconda categoria la commissione propone un articolo, con cui si impone obbligo al governo di presentare annualmente all'approvazione del Parlamento il prospetto degli impegni assunti e da assumersi per le somme da stanziarsi nelle singole categorie e col riparto di ciascuna linea.

**La Legge  
sul matrimonio civile**

I primi tre articoli del progetto di legge sul matrimonio civile sono stati approvati dalla Camera in questi termini.

**Art. 1.** L'omissione della celebrazione del matrimonio civile prima di qualunque cerimonia religiosa per matrimonio, costituisce reato, ed è punibile in conformità degli articoli seguenti.

Il matrimonio civile potrà validamente celebrarsi in qualunque tempo.

Tale celebrazione estingue l'azione penale purché avvenga prima della condanna passata in giudicato.

del paese perchè somministrasse almeno a sua figlia le medicine gratis; ma aveva anch'essa il suo nobile orgoglio, e prima di mendicare un socio voleva vendere l'ultima camicia.

Le venne un'altra idea: di chiedere al municipio l'anticipazione d'un centinaio di lire da rispondere poi da un

tanto il mese sugli assegni mensili. Vi si appigliò subito; accennata la cosa al segretario comunale, si sentì

rispondere che forse il consiglio comunale ci avrebbe messo delle difficoltà perchè in causa della malattia di Elvira, doveva pagare una supplente; ed ella abbandonò il suo proposito per non esporsi ad un umiliante rischio.

E così, perchè alla figlia nulla mancasse, impegnò quanto possedeva di qualche valore, fino alla biancheria e ad alcuni utensili di rame da cucina, con quel dolore che possono immaginarsi le buone masai. Alzarsi, Elvira seppe che per riacquistare quegli oggetti — costituenti il loro patrimonio — occorreva duecento lire.

Come ricuperarli? Era possibile far delle economie sul magrissimo stipendio? E vero che rinnovando annualmente il pegno potevano lasciarli al monte quanto volevano, ma anche la rinnovazione del pegno importava una spesa. Eppure Teresa, a costo di vendere il suo oro, giacchè non ne portava più, voleva riaverli prima che Elvira si maritasse, poiché non possedendo niente, non doveva certo portarli in dote a Giovanni dei debiti. Tri-

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2227 A.

Fuori di Padova Cent.

In quarti pagina Centesimi 20 la linea.

In terza 100 lire 40 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Le costruzioni ferroviarie**

— o —

Venne distribuita alla camera la

nuova relazione dell'on. Grimaldi sulle

costruzioni ferroviarie.

La commissione accolse il concetto

sedevano altra rendita oltre le seicento

lire dello stipendio, e se vivevano tanto

magramente prima, come lo potevano

fare adesso, dopo le inevitabili spese

incontrate in quella lunga malattia?

Riuscirebbe un quadro troppo doloroso sebbene molto comune, se si volesse descriverlo minutamente.

Fino al giorno in cui la nostra fa-

ciulla, aveva dovuto mettersi a letto,

le due donne (parrebbe un ironia cru-

dele) le chiamarle «signore» in que-

sto momento) riuscirono a campe-

chiare senza debiti; ma da quel di

la povera Teresa vide inutile la sua

economia. Occorrevano medicine e brodi, e dei danari del mese non ci

manevo una lira. Allora aprì l'arma-

dio, leva da un astuccio un paio d'or-

recchini, una croce di diamanti ed

alcuni fili di cordone d'oro, tutto il

suo abbigliamento — ancora quello

acquistato prima di maritarsi e che

formava gran parte della dote — e

e per mezzo d'una vecchia sua cono-

sciente le mando al monte di pietà.

Aveva il cuore gonfio e le lagrime

agli occhi. Le ottanta lire che le die-

dero ben presto sfumaron, e manca-

vano quindici giorni alla fine del me-

se. I pochi oggetti preziosi, o per me-

sodava Elvira fecero il medesimo viag-

gio. E quando riscosse le cinquanta

lire mensili, anch'esse n'andarono in

pochi di.

Facendosi rilasciare un certificato

di miseria dal Sindaco, Teresa poteva

ricorrere alla congregazione di carità

L'azione penale si estingue ancora per la morte di uno degli uniti dal rito religioso.

Art. 2. Il Ministro di qualunque culto, il quale presti il suo volontario concorso ai riti religiosi contemplati nell'articolo precedente, senza che gli consti di essersi prima celebrato il matrimonio nella forma stabilita dal Codice civile, sarà punito col carcere non minore di un mese e non maggiore di sei.

Art. 3. Gli sposi che commettano il reato enunciato nell'articolo 1º saranno puniti col carcere estensibile a tre mesi.

Alla stessa pena saranno sottoposti i testimoni che volontariamente abbiano assistito alla celebrazione del rito religioso prima della celebrazione del matrimonio civile.

Se il matrimonio religioso sia stato fatto per sorpresa, la pena del carcere sarà di mesi otto, sia per gli sposi che per i testimoni i quali volontariamente abbiano assistito all'espressione del consenso.

## La Repubblica in Francia

Ecco come il signor Tirard, ministro di agricoltura e commercio, in un discorso pronunziato a Marsiglia, tratteggiò i progressi della repubblica e le condizioni presenti della Francia.

Oggi noi siamo liberi da tutto ciò che poteva essere un soggetto d'inquietudine e di timore riguardo alla forma definitiva del governo: noi non abbiamo da ricercare che il miglioramento e il perfezionamento che devono procurarci il riposo, il lavoro e la calma necessaria affinché la patria sia sempre degna del suo gran nome. (Applausi.)

Se noi volgiamo lo sguardo indietro per esaminare il cammino percorso dopo il 1870, noi ci vediamo all'indomani della guerra, abbattuti, tristi, desolati! Sembrava allora che la patria non avrebbe potuto rialzarsi, che ogni speranza fosse perduta, che tutto sarebbe inutile. Ma, allora, un uomo, un marsigliese, è sorto, il quale ha pensato che la Francia non poteva morire. Quest'uomo che aveva conservato la speranza che noi avevamo perduta ci ha infuso, alla sua volta, la speranza.

Il signor Thiers prese le redini del potere; egli aveva compreso ciò che la Francia poteva divenire nella calma, nel riposo e nel lavoro, soprattutto negli sforzi di patriottici rappresentanti.

Noi pensavamo che non vi fosse più speranza, ma, grazie al sig. Thiers, tutti si sono messi d'accordo, e l'u-

ste condizione! Intanto s'accontentava che la sua diletta figlia fosse guarita, al resto provvederebbe «il buon Dio» e la sua economia!

Mi sia permesso d'aprir qui una brevissima parentesi. Prego solo il paziente lettore di figurarsi un poco la vita che da noi devono condurre tante disgraziate che si trovano nello stesso o in consimile caso, non nutrendo come Elvira la speranza che maritandosi usciranno presto dal loro purgatorio. E lo prego finalmente, se gli cadesse sott'occhio il bilancio di qualche comune, a fare un confronto tra gli stipendi dei diversi impiegati. Vedrà — parlo in generale — che quasi dappertutto i beccini, gli accalappiatori, i portieri e simili altri inservienti, sono meglio pagati dei maestri e delle maestre elementari. E torno ai nostri giovanini.

Giovanni s'acorse bene della condizione in cui si trovava Teresa, dei sacrifici che doveva fare, e ne soffriva. Per delicatezza gli bisognava dissimulare come dissimulava essa, perché un giorno che s'arrischio di farla capire alla lontana che con tutto il cuore avrebbe messo a sua disposizione la propria borsa, dovette abbandonare quel pensiero, tanto la buona donna se ne mostrò confusa, umiliata e quasi offesa.

Poveretta! Eppure quei bollettini, quel monte non le lasciavano un momento di requie.

Il monte di pietà... della pietà superficialmente pelosa! E sapete, let-

nione si è fatta col motto: Rialzare la patria!

In questo intento si sono riunite tutte le energie, tutti i talenti. Allora fu possibile di dare al governo la forma repubblicana, voi sapete a prezzo di quali sacrifici, di quali lotte, di quali abnegazioni. Noi abbiamo finalmente fondato un governo forte, noi abbiamo dato alla patria la grandezza e la prosperità. (Applausi prolungati). Ma, per arrivare a questo scopo, quanti sacrifici di danaro, quante immense lacune abbiamo dovuto colmare? L'esercito annientato, le frontiere scoperte, l'amministrazione disorganizzata; si chiesero cinque miliardi; se ne ottinnero cento. Oggi l'esercito è riorganizzato; la marina ha trovato il suo splendore; il materiale dell'esercito e della marina è ristabilito. Le frontiere sono garantite di fortezze le quali non sono una minaccia per alcuno, ma che sono rassicuranti, per la tranquillità del paese.

E non è qui tutto. Occorreva altresì rialzare il morale del paese. Allora, un grido si è levato: Delle scuole! Delle scuole dappertutto! In otto anni furono create più scuole che non ne furono istituite negli otto anni precedenti. Il bilancio dell'istruzione fu raddoppiato ed anche triplicato. Persino il bilancio del culto, noi, accusati di voler distruggere la religione, l'abbiamo aumentato perché fummo commossi dallo stato di miseria degli umili servienti delle chiese, e abbiano pensato che bisognava migliorarlo. (Applausi).

Malgrado tutto ciò che fu fatto malgrado le spese considerevoli per i lavori immensi dei quali questa regione avrà la sua giusta parte, noi siamo arrivati a diminuire le imposte. La diminuzione oltrepasserà, alla fine di questo anno, la somma di 80 milioni.

Marsiglia ha già risentito vantaggio

da queste diminuzioni: essa ha veduto sparire la imposta sui saponi e sugli olii. Fra poco vedrà diminuire l'imposta sulle patenti.

In presenza di questi risultati ottenuti, l'avvenire può essere considerato senza inquietudine. I pubblici poteri sono uniti in un accordo completo. Havvi a capo dello Stato un uomo il cui nome è il simbolo dell'integrità, dell'amore della patria, e che darà col concorso delle forze parlamentari, la sicurezza, l'ordine ed il lavoro, che sono indispensabili alla prosperità della Francia. (Applausi.)

tori miei, chi vide il più bell'emblema, il simbolo per eccellenza, di questo trovato della moderna filantropia? Nientemeno che Sindbad il marinaio. Vi ricorderete senza dubbio di questo vecchio avventuriero, immortalato nelle pagine delle *Mille e una notte*. In uno dei suoi viaggi, la nave che lo portava, trascinata in alto mare, si avvicinò alla montagna della calamita, a quella terribile montagna che attirava a sé tutti i metalli che le andavano a portata, per non rilasciarli mai più.

Solo il monte di pietà possiede ai nostri giorni tale prerogativa; e, più potente ed ingordo di quello della calamita, assorbe non solo i metalli, ma anche la biancheria, e tutto quanto abbia un valore... E per riavere questi oggetti occorrono degli sforzi sovrumaniani; la maggior parte delle volte le povere vittime devono rassegnarsi a lasciar inghiottire da quegli abizzi senza fondo quanto il bisogno crudele fece loro gettar dentro!

Gli oggetti impegnati da Teresa sarebbero discesi dal monte chissà quando, se non succedeva un'inaspettata fortuna.

Una sera che Giovanni era andato, come il solito, a salutare Elvira,

— O sai — le disse tutto allegro — che cosa m'avvenne? Stanotte sognai di te: pareami che fossimo andati al passeggiere e che fermatici a riposare sopra un sedile di marmo, tu colla punta dell'ombrellino scrivessi sulla sabbia tre numeri. Tre numeri,

## CORRIERE VENETO

**Udine.** — Il contadino Salvador Francesco, d'anni 64, di Barcis (Mangiag) essendosi ricoverato in una grotta per ivi passare la notte, disgraziatamente staccavasi dall'alto della medesima un grosso macigno che cadutogli sul cranio lo rese all'istante cadavere.

**Verona.** — Scrive l'*Adige*:

Venerdì sera un altro temporale ha recato dei danni non indifferenti in alcuni paesi della nostra provincia.

La tempesta è caduta a Bardolino ed ha portato la devastazione nella parte bassa di Cavaion; ha valicato la vallata dell'*Adige* ed ha danneggiato i vigneti dell'Alta Valpolicella a Cavalo e sui monti di Negrar.

L'altro ieri alcuni giovanetti, di ritorno dal forte S. Caterina, approfittando di una barchetta lasciata senza custode, vi montarono entro. Mal pratici nel condurla e sorpresi da un'ondata un po' forte, lasciarono che la barca battesse contro un mulino, al quale urto si capovolse travolgendone nell'acqua i cinque ragazzi, quattro dei quali riuscirono a salvarsi. Il quinto, certo Balbi Giuseppe, d'anni 14, muratore, vi lasciò miseramente la vita.

## CRONACA

Padova 21 Maggio

**Giudici Consigliatori.** — Il primo Presidente della R. Corte d'Appello di Venezia con decreto 3 maggio 1879 confermò per un triennio a giudici conciliatori nella nostra pro-

vincia: Nani Mocenigo conte Alessandro a Cervarese Santa Croce.

Bertoli dott. Marco a Bovolone.

Nominò poi a vice conciliatori:

Fuga Giovanni a S. Martino di Lupari.

**Scuole elementari.** — Un padre di famiglia mi scrive un'assennatissima lettera per deplofare il soverchio carico di lavoro che si dà in qualche scuola alle bambine.

Egli mi racconta di una sua piccina che studia la 2<sup>a</sup> elementare, e che quindi potete comprendere quanto tenerella sia, alla quale dopo sei ore passate alla lezione, per lavoro in casa, da presentarsi il giorno successivo furono dati ben otto compiti diversi fra scritto e voce, a disimpegnare i quali — almeno a quanto sembra a me dalla enumerazione che lo scrivente mi fa — un tre ore sono necessarie, tenuto conto naturalmente della età e del grado d'istruzione di chi li ha da eseguire.

Questo, lo si vede, è un esiger di soverchio da quelle menti bambine, che apprendono volenterose alla luce dell'istruzione, perderanno tutta la voglia d'apprendere, per la troppa fatica.

capisci? Io non ho mai giocato al lotto in vita mia, ma stavolta voglio buttar via dieci centesimi. Tu sei la mia fata bella, e scommetto che per amor mio segnasti colla bacchetta magica dell'ombrellino tre dei numeri che sortiranno nella prossima estrazione. M'hai a dire perciò due soldi coi quali, unendoli a miei due, comprerò una cartella. Vedrai ch'è escono e che ci spartiremo i denari?

Elvira sorridendo, gli aveva dati i dieci centesimi; e — guardate i capricci della sorte! — il sabato seguente Giovanni corse tutto affannato casa di lei mostrandole una firma del lotto e dicendole che quei numeri erano usciti tutti e tre, che avevano vinto un torno di cinquecento lire: duecentocinquanta a testa...

Quei due centinaia e mezzo di lire furono una vera provvidenza per le due donne, che riscattarono l'oro, cagione di tanti sospiri.

Giovanni fu un abile commediante;

ma chi vorrà fargli carico della pie-tosa bugia?

## CAP. X.

Incontro inatteso

Poche ore dopo la perquisizione del cassetto fatta dalla signora Pulcheria — il conte Rinaldo — visitata la masseria, camminava adagio adagio verso casa lungo il sentiero battuto d'una viottola coperta d'erba. Ora leggechiava una grammatica di non

Ed ecco ora come questo padre di famiglia chiude la sua lettera:

Non credo già che la colpa sia tutta della signora Maestra, che la conosce brava ed intelligente, ma sibene del sistema imposto dall'alto, per cui viene incappata la libertà agli insegnamenti.

Di fatto so, per dirne una, che le maestre devono insegnare alle bambine di 2<sup>a</sup> classe la nomenclatura degli arnesi del bottaio, del muratore, del legnaiuolo ecc. ecc. piuttosto che quelli della casa o gli oggetti del vestiario ecc. ecc., onde le bambine sono obbligate a sapere che cosa è il caprigiuto, il taccaruolo, il pigozzino, lo sparvier ecc. se vogliono farsi buone massage.

Non appare eminentemente giusta questa osservazione?

La risposta a cui tocca.

**Dai Campi.** — Le condizioni dell'agricoltura in generale non sono quali sarebbero a desiderarsi. La vegetazione è stentata, indietrata, sofferente e tale da far presagire una annata delle più meschine per ogni sorta di raccolti.

Aprile umido non porta danni; giova anzi spesso alle campagne; ma aprile freddo è la peggiore delle condizioni meteoriche. E noi nel mese di aprile abbiamo avuto pioggie frequenti, giornate fredde, venti glaciali e tutto ciò che vi può essere di dannoso.

I frumenti sono ingialliti per la più gran parte, mangiati dai vermi in più luoghi, mortificati alle punte in altri, in pessimo stato pressoché dappertutto.

Solo alcuni conservano una certa robustezza, e sono quelli che sono stati ingrassati in copertura. I seminati radici quest'anno soffrono più degli altri.

Le segale si mostrano in proporzione più sofferenti ancora dei frumenti; pochi seminati si vedono uniformi; i più irregolarissimi, mancanți persino qua e là, tutti meschini, pallidi, indietrati.

In ravizzone paiono, in molti siti, tornati indietro, e in parte sono perriti.

I risi in che condizioni possano venir seminati ciascun può figurarselo; questo cereale che tanto abbisogna di caldo trovasi in ambiente del tutto opposto.

I prati permanenti non crescono se non a gran stento; onde ai primi calori andranno in fiore a scapito della quantità del raccolto.

**Camai.** — Il cane, questo fedelissimo amico dell'uomo, nella stagione che s'avvicina può diventare un nemico terribile. I mesi del solstizio, è notorio, sono quelli in cui più facilmente

zavano senza posa, e avrebbe inseguito come un fanciullo le farfalle che svolazzavano facendo risplendere le ali vaghissime. A quei bei campi era padiglione un cielo limpiddissimo, orlato solo qua e là, all'orizzonte, da qualche bianca nuvoletta ed al nord dall'azzurra catena dei colli Euganei.

Arrivato a mezza strada, il conte sedette, per riposarsi un poco, su un rialzo erboso di terra, all'ombra di un vecchio salice; e volta un'altra occhiata d'ammirazione al paesaggio, aperse il libro.

Non erano passati dieci minuti dacché s'innaltrava coraggiosamente in un ginepraio di verbi irregolari, quando udì uno scalpiccio venire alla sua volta. Alzò un momento gli occhi e li ripiegò subito sul volume. Era una donna che sopravveniva, ma il suo sguardo rapido e distratto non aveva notato la singolarità di quella figura dello strano incesso e delle vesti alquanto differenti da quelle usate nei dintorni.

Giuntagli dirimpetto, la donna si fermò e gli chiese cortesemente, con accento straniero:

— Di grazia, signore, dove conduce questa strada?

Prima di guardarla, il conte trasalì al suono della voce; appena l'ebbe fissata in viso gettò un grido di sorpresa e batzando in piedi, mentre il libro rotolava per terra, esclamò tutto tremante:

— Lupsa!

si sviluppa quell'orrendo male dell'idrofobia, eppur per quanto so e posso raccomando al canicida la sorveglianza specialmente nei sobborghi e nelle altre vie lontane dal centro le quali non hanno mai l'onore della di lui visita.

Dall'altro canto raccomando ai cittadini a non volersi opporre come le frequentissime volte si fa, a che il canicida compia le sue funzioni.

Quasi fischi, quei schiamazzo sono affatto inopportuni e tanto più la violenza colla quale si vuole strappare dal baccalà dell'accalappiatore un animale che forse domani potrà essere terribilmente dannoso.

Ci si pensi.

**Bissa.** — Il cortile della nostra stazione ferroviaria è spesse volte destinato ad essere il teatro delle lotte gladiatorie dei nostri vetturali.

Anche l'altra sera alle nove chi fosse passato per di là avrebbe veduto nel cortile un insolito fermento. Erano due fiaçcherai che venuti a parole per invidia — credo — di mestiere, si accapigliarono dappoi con molta bile così da restarne entrambi piuttosto malconci.

Del resto l'ottanta per cento delle risse somigliano a temporali d'estate; dileguano lasciando tracce che svaniscono subito; e i due contendenti in due o tre giorni e con un po' di aceto guariranno dalle ammaccature che hanno riportato.

**Moralità.** — Il cenno di cronaca sulla casa turpe apertasi clandestinamente in via Forzatè produsse i suoi effetti e ne sono lietissimo.

Una speciale sorveglianza fu organizzata ed anche ieri due pecorelle molto smarrite che si recavano colà in cerca di avventure, trovarono due guardie di P. S. che le condussero in caserma.

Benissimo e si prosegue.

**Corte d'Assise.** — Il processo contro i due fratelli Campagnaro di Abano è finito ieri alle quattro.

I giurati ritennero autore principale il Gaetano, e complice il fratello Vincenzo, accordando però ad entrambi le attenuanti.

In seguito a tale verdetto la Corte li condannò entrambi ai lavori forzati in vita.

Stamane è cominciato un processo per infanticidio contro Sette Maria.

Siede alla difesa l'avv. Wolff.

**Te**

il quale, io spero, assisterà alla rappresentazione.

**Diario di P. S.** — Le pagine nere quest'oggi sono bianche.

**Una al di** — Bernardino vanta sempre la sua economia.

— Ho venduto il mio cane da guardia perché posso farne seusa.

— E se alla notte udite qualche rumore? —

— Abbaio da me.

**Bullettino dello Stato Civile** del 18

**Nascite.** — Maschi 1. Femmine 3

**Matrimoni.** — Ghiotto Luigi fu Paolo villico vedovo con Pizzocaro Rosa, di Tomaso villica nubile.

**Lista Antonio** di Luigi, carrettiere celibe con Righetto Luigia di Alessio cucitrice nubile.

**Morti.** — Canestrelli Giuseppe di Ottavio di giorni 5. — Bonato Bernardino fu Nicolò, d'anni 64, industriante celibe. — Toma Antonio di Antonio d'anni 41. Tutti di Padova.

Peraro Regina fu Battista, d'anni 61 villica nubile di Cartura.

**Corriere della Sera**

Un numero considerevole di deputati di sinistra insiste affinché prima delle vacanze si discuta la legge per la riforma elettorale.

Si telegrafo da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino che la clamorosa sconfitta del comm. Gerra a Foligno e del Massari a Manduria ha fatto nei circoli politici di Destra la più viva impressione.

Il Gerra e il Massari, essendo due campioni della Destra, erano stati sostenuti con grande impegno dall'*Associazione Centrale Costituzionale* di Roma, e da tutti i capoccia del partito moderato.

**Il Secolo** ha da Parigi 19:

Ha fatto sensazione l'articolo della *République Française* contro l'Inghilterra da me segnalato e in cui accusa quella potenza di duplicità e di egoismo nelle questioni trattate colla Francia.

Il *Soir* accentua oggi maggiormente quei rimproveri.

— Varie corrispondenze qui giunte accennano a grandi preparativi militari della Germania.

— La relazione della Commissione d'inchiesta sugli abusi elettorali commessi dal gabinetto del 16 maggio, constatò che esso spese per favorire i suoi candidati oltre 8 milioni.

**Ultima ora.** — Il *Journal des Débats* è obbligato con rammarico a riconoscere che erano giusti gli apprezzamenti fatti dalla *République Française* sulle relazioni fra l'Inghilterra e la Francia.

Per Firenze

La relazione dell'onorevole Vare sui provvedimenti per Firenze, accetta la proposta del governo, solo modificando il terzo articolo nel senso di lasciare al municipio di Firenze il compito della liquidazione degli obblighi verso i suoi creditori il periodo di un anno insieme all'obbligo di presentare il bilancio con le spese pareggiate.

**Fortificazioni nel Trentino**

Leggesi nell'Arena di Verona:

Il capo di stato-maggiore-generale austriaco, barone Schönfeld, è partito da Vienna per il Trentino allo scopo di ispezionare i lavori di fortificazione ivi intrapresi, e di esaminare se non fossero necessari altri simili lavori. Si parla di trincee progettate intorno a Riva, città che anticamente era munita di forti bastioni.

**PARLAMENTO**  
**CAMERA**

Seduta del 19 Maggio

Si prosegue la discussione del progetto di legge per la costruzione delle nuove linee ferroviarie.

Discutesi l'articolo 4º che autorizza il Governo a costruire le ferrovie complementari comprese nelle prese legge, secondo le norme e con-

dizioni specificate dalla medesima.

**Nervo** propone aggiungervi che il Governo è pure autorizzato di fare concessioni di costruzioni sembrando grave e di pericolose conseguenze il sistema che il Governo si assume di costruire esso tutte le ferrovie contemplate nelle prime categorie.

**Baccarini** propone poi si dica nello stesso articolo che viene autorizzata la costruzione delle sole linee inserite in una tabella annessa alla legge.

**Finzi** propone quindi si emendi l'articolo in questo senso, che si deliberi cioè la spesa di 1200 milioni ripartibili in 20 esercizi, tanto per terminare i lavori ferroviari in corso quanto per le nuove costruzioni, ma che insieme si disponga che con ciascun bilancio il ministro presenti i progetti concreti delle nuove costruzioni, adeguati alla spesa che si può sopportare, e in ciascun bilancio inseriva per conseguenza le somme occorrenti per i lavori in corso e per i lavori da cominciarsi.

**Codronchi** contraddice la proposta di **Baccarini** che crede pregiudiciale la costruzione delle linee comprese nella legge e la costruzione di altre che possono venire dappoi aggiunte come necessarie.

Il relatore **Grimaldi** non consente in alcuna delle proposte fatte, che ritiene potrebbero alterare dannosamente la economia e la agevole attuazione della legge, e che d'altronde pensa che nella loro sostanza non ne siano pregiudicate (?).

**Luzzatti** dice che assiste con ramarico a questa discussione, considerando che con 60 milioni annui, che per assai tempo si impegnano, si potrebbero sollevare le popolazioni da qualche gravissimo balzello e che i futuri e malcerti benefici che attendono dalle nuove linee ferroviarie possono forse essere stimati dalle popolazioni, almeno per alcuni anni, come compensi non sufficienti all'aggravio che ne deriva. Tralasciate non pertanto queste considerazioni, esamina la legge in specie nella parte

che interessa le provincie venete, raccomanda come linee che meritano specialissimo riguardo quelle di Bassano-Premolano e di Mestre-Portogruaro.

**Il ministro Depretis** ragiona poscia degli emendamenti presentati e delle osservazioni fatte, accetta il concetto inchiuso nell'emendamento **Baccarini** rimandando però all'articolo secondo la questione delle tabelle in cui inserire la linea da costruirsi. Non accetta pur esso l'emendamento radicale di **Finzi**, facendogli notare che la legge presente contiene un piano regolatore delle nuove costruzioni e dice a **Nervo** e a **Luzzatti** che questa legge non esclude la concessione di qualunque linea alla industria privata, come non preclude la via alla soddisfazione di ogni legittimo bisogno.

**Spaventa** suppone questa legge sia buona, perché certamente è ottimo lo scopo. Ma crede che a rendere agevole e sicura la esecuzione, importi non indulgere alcuni provvedimenti che accenna, cioè la riforma del corpo del Genio civile e l'ordinamento del personale tecnico ed amministrativo che dovrà attendere alle costruzioni ferroviarie, il rinnovamento dei quaderni di enore che servono di base ai contratti, l'istituzione di una consulenza legale per le contestazioni che possono insorgere fra il Governo e gli appaltatori dei lavori ferroviari ed altre disposizioni dirette a garantire la esatta esecuzione dei lavori.

Il relatore appoggia le raccomandazioni di **Spaventa** che opina sieno encimabili per ogni rispetto.

**Il ministro Mezzanotte** gli risponde che parte delle cose consigliate si sta preparando e che parte di esse sarà messa in studio.

Avendo poi **Baccarini** aderito di riservare all'articolo secondo il suo emendamento e l'emendamento di **Finzi** venendo respinto, approvatosi l'articolo primo.

Si passa pertanto al secondo articolo e al detto emendamento, che consiste nell'aggiungere alla parola ferrovie, le parole *inserite nella tabella ammessa alla legge* con riserva di deliberare sopra la tabella in fine della legge. Questa aggiunta, che il ministero accetta e la commissione dice

rinnettere al giudizio della Camera, dopo lunga discussione, cui prendono parte **Cavalletto**, **Laporta**, **Allievi**, **Basteris**, **Vastarini** e **Salaris** combatendo la proposta, come piena di inconvenienti e contraria al regolare e buon andamento della discussione, viene infine mandata a partito e, dopo prova e contropresa, approvata.

Proclamato il risultato di questo voto si destò grande agitazione in tutti

i banchi. Molti deputati scendono nello inglese verso la Grecia, dice che l'Inghilterra non fece nulla per giustificare tali rimproveri. L'Inghilterra, senza tanto entusiasmo, desidera tuttavia, come la Francia, che la Grecia ottenga la sua parte di guadagno. Le amicizie fra le nazioni non devono essere troppo suscettibili. Le nazioni devono agire fra loro come uomini risolti e non come scolari che fanno del sentimento.

**SENATO**  
Seduta del 20 Maggio.

Ha luogo lo svolgimento dell'interpellanza **Borgatti** al guardasigilli sulle riforme ed economie di servizi dello Stato, principalmente per la amministrazione della giustizia. L'oratore continuerà domani.

## Corriere del mattino

La Commissione per la riforma elettorale procede sollecitamente nei suoi lavori e nella riunione del 19 incominciò l'esame dell'articolo primo.

**L'Adriatico** ha da Roma 20:

Attendesi in Roma il generale Cialdini che deve conferire col ministero sulle difficoltà insorte per l'attuazione della convenzione monetaria.

Il progetto d'aumento del dazio consumo fu accolto sfavorevolmente dagli uffici.

L'onorevole Molino convocò i deputati liguri per discutere sull'aumento del dazio dei coloniali; assicurarsi che Magliani negherà ai fabbricanti nazionali la richiesta facoltà di pagare mediante cambiamenti.

Assicurasi che la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori non vuole ammettere le nomine di Massei, Colloci e Deangelis e nemmeno quelle degli ex-deputati.

Secondo il *Diritto* verrà negata soltanto la convalidazione della nomina di Vimercati.

Il presidente del Senato lo convocò in assemblea in comitato segreto per venerdì.

La commissione per le banche di emissione decise di udire i ministri Magliani e Maiorana.

Assicurasi che la maggioranza della giunta proporrà soltanto una proroga per la cessazione del corso legale respingendo le proposte dell'on. Maiorana.

### Una disgrazia fortunata

I lettori rammentano che il Governo inglese sequestrò quattro cannoni da 100 tonnellate, fabbricati in Inghilterra per conto dell'Italia e destinati al Dardanello. Ora il *Times* dice che essi furono riconosciuti disadatti per armare un bastimento e saranno collocati due nella fortezza di Malta e due in quella di Gibilterra. Sicché il sequestro fu una fortuna per l'eroe e per la marina italiana.

### TELEGRAMMI

(Agente Stefani)

**COSTANTINOPOLI**, 19. — La Porta studia un progetto di riforme da accordarsi alle provincie turche in Europa.

**LONDRA**, 10. — (Lord) Salisbury presentò la corrispondenza relativa alla Grecia.

(Comuni) Bourke disse che l'Inghilterra ha offerto i suoi buoni uffici al Chili. Northcote constata che Loyton annunciò le basi della pace stabilita con Yakubkub (*vivi applausi*).

**LONDRA** 20. — Alla Camera dei Comuni Bourke, rispondendo a Newdegate, difese i trattati di commercio perché assicurano l'esportazione dall'Inghilterra.

Il *Times* ha da Simla che gli accomodamenti dell'Inghilterra con Yakub comprendono l'occupazione dei paesi, la nomina d'un agente inglese a Cabul, il controllo delle relazioni estere coll'Afghanistan, e l'indipendenza degli Afghani. Le trattative procedono regolarmente e certo produrranno la pace.

Il *Daily News* ha da Mandalay che la situazione nelle Birmania si è aggravata. Il Re ordinò una leva di soldati.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli che Aleko e i commissari partirono venerdì per Filippopolis. La Porta approvò il progetto di Ahmed e Muktar sulla amministrazione dell'Albania.

Lo *Standard*, commentando gli articoli del *Débats* e della *République Française* che criticarono la politica

inglese verso la Grecia, dice che l'Inghilterra non fece nulla per giustificare tali rimproveri. L'Inghilterra, senza tanto entusiasmo, desidera tuttavia, come la Francia, che la Grecia ottenga la sua parte di guadagno. Le amicizie fra le nazioni non devono essere troppo suscettibili. Le nazioni devono agire fra loro come uomini risolti e non come scolari che fanno del sentimento.

**BERLINO**, 20. — (Reichstag). Il vicepresidente annuncia che il presidente Forckenbeck diede le sue dimissioni per motivi di salute e perché trovarsi in disaccordo colla maggioranza del Reichstag; tutte le pratiche affinché ritiri la dimissione fallirono e quindi domani si procederà all'elezione del nuovo presidente. — Discute l'imposta sulle farine. — Parecchi oratori parlano contro la sentenza del consiglio di guerra sulla perdita del Grande Elettore, annullata dall'imperatore che nominò un nuovo consiglio di guerra sotto la presidenza di Poabielsky.

**ROMA**, 20. — L'Italia conferma la notizia dell'*Avenir d'Italia* che la riunione della Conferenza a Costantinopoli è finora incerta.

**FIRENZE**, 20. — Sono cominciati i dibattimenti pel processo degli accusati del getto della bomba il 18 novembre in Via Nazionale.

**Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878**

**Fondo Capitale versato** . . . . . L. 2.500.000 —

**Riserva premj:** Ra-

mo incendi . . . . . 953.138 90

— Trasporti . . . . . 85.507 95

— Vita e vitalizi . . . . . 4.213.269 82

**Riserva per danni**

Incendi pendenti . . . . . 47.257 50

— Trasporti pendenti . . . . . 133.917 50

Casi di morte pen-

denti . . . . . 18.250 —

**Fondo di Riserva**

Capitale . . . . . 363.561 75

Totale L. 8.314.963 42

**Annuo intreito premj circa** L. 6.450.000 —

Le suddette L. 8.314.963 42 di At-

tivo sono collocate in valori pubblici

(austriaci ed italiani), lettere di pe-

gni garantiti ipotecariamente, prestiti

verso effetti, in stabili ecc., come da

nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come

Agenti principali per la Provincia di

Padova, prima il sig. E. Scopelli,

poi il sig. G. Dalla Santa ora vi

è rappresentata dall'Avvocato Signor

dott. Angelo Wolff.

**La Rappresentanza Generale**

per l'Italia trovasi in Milano

sul Corso Vittorio Emanuele nella

propria casa ex Villa N. 26.

**L'ufficio dell'Agenzia Principale**

**LE INSERZIONI** per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 68 Parigi e in Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala N. 14

ELISIR — DIECI — ERBE

## DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto agradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausse ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seitz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

|                     |         |
|---------------------|---------|
| Bottiglie da litro. | L. 3.50 |
| » da 1/2 litro.     | » 1.75  |
| » da 1/5 litro.     | » 0.60  |

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

VERMIFUGO-ANTICOLERICICO

Rappresentante per Padova sig. G. B. Borro, Via Osteria Nuova N. 597

Stabilimento dell'Editore Edoardo Sonzogno a Milano, Via Pasquirolo, N. 14

D'immimente Pubblicazione in tutta Italia

Propaganda d'Istruzione

Massimo buon Mercato  
15 Cent.

Massimo buon Mercato  
15 Cent.

ogni Album  
di 12 tav. con copertina

ogni Album  
di 12 tav. con copertina

A-B-C

DEL DISEGNO

Corso Elementare di disegno ad uso dei principianti

Formerà 40 piccoli ALBUM con modelli facilissimi d'ogni sorta di disegni lineari, di figura, di paesaggio, d'ornato, di genere, di geometria, ecc.

Lo scopo di questa utilissima pubblicazione è quello di formare la mano ed il gusto al disegno, in chiunque voglia esercitarsi da sé, copiando alla matita od alla pena, i moltissimi modelli elementari che verranno compresi nella raccolta.

Artisti collaboratori: E. Fontana, G. Gorra, L. Lavini, C. Pessina, Porzi, ecc.

Si pubblica un Album ogni settimana

Prezzo d'abbonamento ai 40 Albums formanti il corso completo: Franco di porto nel Regno, L. 6 — Ogni album separato, nel Regno, Cento 15

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore Edoardo Sonzogno Milano.

## RIGENERATORE UNIVERSALE



Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forcone, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Deposito e vendita in Padova dai profumieri Giuseppe Merati, Via Gallo — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo. — Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E.

## VERA CONCORRENZA

Letto in ferro completo da una piazza

a sole L. 55

Di questo letto, nuovo modello i cui vantaggi sono grandiosi, ci pervennero domande da tutte le città e paesi d'Italia, si che, incoraggiati dal favore ottenuto nè abbiamo fabbricato una grossa partita, per le richieste che giornalmente ci pervengono.

Il letto è in ferro, completo, con elastico imbottito a 20 molle, materasso e guanciale crine vegetale, con due tabù, con ornati e dorature al prezzo di 55, posto in ballato alla stazione di Milano.

Modelli e maggiori schiarimenti gratis a richiesta. — Dirigere le domande alla Ditta Romeo Mangoni e C., Milano, Via S. Eusebio, 17.

Ottomana elegante a giorno

in ferro pieno completa a sole L. 65

E la migliore e la più elegante di tutte le Ottomane per la sua comodità ed utilità formando nel medesimo tempo un grazioso mobile di elegante e solida costruzione, che in un momento è cambiato in un comodo letto. Essa è indispensabile per qualunque famiglia, tanto per città che per campagna e può stare in qualunque appartamento.

L'Ottomana è in ferro, verniciato a fuoco

elastico imbottito a 20 mole a spina

materasso pieghevole e due cuscini ripieni di crine vegetale, coperti di damasco, cotone con relativa guarnizione.

1919

1919

1919

**NON PIÙ MEDICINE**

**PERFETTA SALUTE**

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENZA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa Revalenza Arabica provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamenti, giramenti di testa, palpitations, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomma, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatismi, gote, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue visciato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Branhan, ecc.

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenza Arabica Du Barry di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente inflammatore dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenza quel solo che poteva principi tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continua prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenza in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 fr. 83; 2 1/2 kil. 19 fr. 00; 1/2 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenza: scatole da 1/2 kil. fra 4.50 c.; due kil. fra 82.

La Revalenza al Cioccolatto in Polvere ed in scatole di latte, per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze 42; per 576 tazze fr. 78.

Bret e in Tavolotto per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. —

Casa Du Barry e C. (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 — Zanetti Pianeri e Mauro Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro — Pertile Lorenzo, farm. succ. Lois. (1821)

ANTICA FONTE

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tolferata dagli stomachi più deboli.

PEJO

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte, Carlo Borgnetti in Brescia e dalle Farmacie designate per la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprese Antica Fonte Pejo-Borgnetti per non essere ingannati con altre acque d'uno stesso

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A.

Micrania, Crampi di stomaco e tutte le malattie nevrose sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del dot. Cromier, 3 franchi in Francia.

Presso Levasseur, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. Manzoni e C. in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti.

ASTHME

Medaglia d'Onore

NEVRALGIES

Catarrho, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante

Tubi Levasseur, 3 franchi in Francia.

Presso Levasseur, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. Manzoni e C. in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti.

## ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giov. Batt. Pezzoli di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore F. Ciotto per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagna all'inventore l'estremissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco. Lei della

« fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far

« sìcomparire quei liquori che, mentre allestano il palato, dannosissimi riescono alla salute. »

1811

## SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregiu pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutta altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havene poche.

In Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo, solo depositario.

(1925)



OPPRESSIONI  
RAFFREDATORI TOSSE

ASTHME

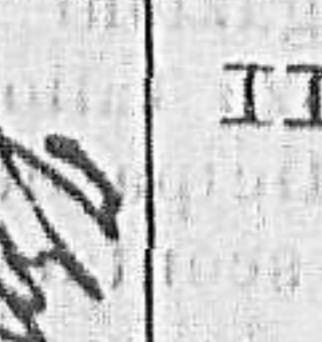
CATARBI

NEVRALGIE

LIQUORE

TONICO

DIGESTIVO



VENDITA  
IN PADOVA  
nelle farmacie

CORNELIO, PIANERI  
MAURO.

50